

Alternativa Libertaria

FOGLIO TELEMATICO DELLA FEDERAZIONE DEI COMUNISTI ANARCHICI

www.fdca.it

Il blocco

Ad un anno dalla vittoria elettorale del 2006 e dopo una legge finanziaria durissima che ha sottoposto a cura dimagrante salari e stipendi dei lavoratori continua a prendere forma dal seno del governo dell'Unione quel progetto di ricostruzione di un nuovo blocco di potere interclassista, già rinvenibile nel suo programma elettorale. Sia la costituzione del Partito Democratico che le mosse su Telecom, Autostrade, Alitalia, le nomine di importanti consigli di amministrazione e burocrati della pubblica amministrazione, la legge sul conflitto di interessi, sembrano porsi come passi di un processo di rigenerazione di un blocco di potere ramificato e radicato in grado di tenere a bada il centro-destra da una parte e incrinare/dividere il fronte padronale come quello dei sindacati partners dall'altra. E' questo il blocco di potere che permette al governo Prodi di procedere a rapide accelerazioni e fermate accorte di attesa di consenso su questioni cruciali, ora che gli indicatori economici europei gli sono favorevoli.

Il centro-destra, dal canto suo, non sembra in grado di contrastare questo processo, soprattutto se settori di esso ne vengono invischiati.

La Confindustria, rimpinzata dal cuneo fiscale, potrebbe ricevere ulteriori vantaggi da un tale blocco di potere (vedi "tesoretto"), in misura superiore alle pmi e tornare all'offensiva per lo svuotamento del CCNL, puntando al controllo su orari, tempi e ritmi di lavoro e di vita come condizione per trattare sul salario.

Il blocco di potere che si sta costruendo intorno al progetto di Partito Democratico ed a Prodi costringe infine la sinistra istituzionale ad un difficile percorso di riposizionamento. Venuta meno l'ambiguità dei DS, il deserto in cui annaspiano i partiti della sinistra al governo e relative scissioni è tale che molto complicate appaiono ipotesi di aggregazione e riaggregazione, senza più rapporto con le classi sfruttate che non sia meramente di bacino elettorale.

Nel mondo del lavoro

L'azione concentrata di Governo e Confindustria punta sempre più decisamente alla

- riforma delle pensioni (vedi abbassamento dei coefficienti di rivalutazione e questione dello scalone)

- riforma della contrattazione (vedi scontro sul contratto del P.I.)

- flessibilità come cura per la precarietà (vedi assimilazione Legge 30)

regolarizzazione della forza-lavoro straniera (ddl Ferrero)

In questo contesto le stesse CGIL-CIS-UIL, certe di poter "amministrare" salari e contrattazione col governo amico, si siedono ai tavoli alquanto "sconcertati" di fronte alle scelte dell'Unione, mentre si adoperano a marginalizzare gli spezzoni di dissenso organizzati sul piano sindacale e sul piano sociale, ricorrendo ad intimidazioni e criminalizzazioni di lavoratori e delegati tale.

L'azione del sindacalismo conflittuale è perciò quanto mai decisiva nel

sostegno alla attività dei Comitati per la pensione pubblica e contro i fondi pensione, alla ricerca di un percorso di riconquista collettiva della previdenza pubblica, anche dopo la fine del famigerato semestre del "silenzio/assenso" ed in previsione della riforma proposta dal governo Prodi; rilancio delle iniziative del movimento contro la precarietà;

sollevare la questione salariale e della sicurezza sul lavoro come punti cruciali nei rinnovi contrattuali, sostenendo le forme di

GIORNATE LIBERTARIE
15-16-17 GIUGNO 2007
PARCO MARASTONI S. POLO D'ENZA (RE)

DIBATTITO:
"L'ABC DELLE GUERRE TRA CAPITALISMO E MILITARISMO"

GLOBAL CREW SOUND SYSTEM CON:
CASPARAZZO (Mano Negra style)
EMATORAS FAMILY (Dancehall-Reggae)
K-SMILE (Hip Hop From Senegal)
MAD KID (Dancehall-Reggae Star Dj)

MOSTRE FOTOGRAFICHE, BANCarelle
SERVIZIO BAR, RISTORANTE

F. d. C. A. Gr. Comunista Libertario
Federazione dei Comunisti Anarchici Fratelli Cervi
www.fdca.it gattolibertario@libero.it

La (dis)carica dei 101

Tre milioni di lavoratori del Pubblico Impiego sono stati scaricati in una notte di fine maggio, come ingombranti, inutili e costosissimi fardelli di cui i Ministeri competenti e qualche sindacalista della scuola di Ichino si disfarebbero volentieri definitivamente se solo potessero. Non che negli ultimi 10 anni siano mancate le esternalizzazioni in molti settori del P.I. e che non si sia scelta la strada della precarizzazione del rapporto di lavoro (quasi 300.000 lavoratori precari, la cui stabilizzazione procede a con grande lentezza giuridica e finanziaria). Ma questi tre milioni a tempo indeterminato sono ancor più e nient'altro che un costo per i delicati equilibri della finanza pubblica ed il loro (mal)trattamento come "problema" deve risultare evidente in sede di rinnovo contrattuale. Stipendi bassi allora, per poter ridurre nel tempo i dipendenti pubblici, per distruggere la dimensione culturale e civile del pubblico, inteso come servizi, come istituzioni sociali per la collettività, come ambito di pluralità e di solidarietà. Niente di meglio che approfittare di un rinnovo contrattuale, scaduto poi da un pezzo, e senza nemmeno tanti calcoli di opportunismo prima delle elezioni amministrative,

come se del mitico voto dei dipendenti pubblici si può e si deve iniziare a fare a meno. Infatti scompare dalle retribuzioni un intero anno (il 2006) che sarà coperto da quella fumosa indennità di vacanza contrattuale voluta con gli accordi del '93, raramente pagata, e su cui fioccano le sentenze favorevoli ai lavoratori che fanno ricorso per ottenerla. Ma, questa indennità andrà a coprire anche il mese di gennaio 2007!

Trattasi di grande acrobazia contabile. Così facendo infatti i 101 euro medi intercategoriale scatteranno da febbraio 2007. Ma senza gennaio, equivalgono in realtà a... 93 euro su base annua per un costo di 3,7 miliardi di euro, cioè quello già previsto per la finanziaria 2008. Si tratterà solo di pagare gli arretrati con uno stanziamento facile di 600 milioni, tirando la già corta coperta verso il Pubblico Impiego. Nessuna vittoria sindacale quindi, solo piena compatibilità coi numeri governativi e soddisfazione di Padoa Schioppa.

E infatti 93 euro lordi sono ciò che spetterà ai lavoratori degli Enti Locali, 104-105 euro lordi ai lavoratori della sanità, 115 euro lordi alla scuola (grazie ai risparmi fatti coi tagli di organico)... ma è tutta da farsi ancora la trattativa per dividere questo ben-didio tra stipendio tabellare e salario aggiuntivo non pensionabile destinato alla meri-

40° di occupazione in Israele



I 6 giorni di azioni per commemorare le atrocità dei 40 anni dell'occupazione israeliana dalla guerra del 1967 hanno avuto inizio a Tel Aviv martedì pomeriggio, dopo

un'anteprima di affissione notturna durante le ultime settimane..

Ci sono state due azioni in piazza Cinematec. Una consisteva in blocchi e presidi stradali nella stessa piazza. L'altra in una critica di massa contro l'occupazione. Dopo la convergenza nella piazza, per la decorazione delle biciclette con bandiere, palloncini e bottiglie di liquido rosso, è iniziato il tour. Eravamo circa 100 ciclisti e 20 persone a piedi - soprattutto quelle con i tamburi, i fotografi ed i videooperatori. La maggior parte dei partecipanti faceva parte del movimento Anarchici Contro Il Muro, gli altri della più ampia coalizione "Kibush 40" (Occupazione 40).

La bicicletata si è mossa lentamente per non stancare chi era a piedi ed i rullatori di tamburi.

Abbiamo occupato la strada a nostro piacimento, lasciando il passo solo a chi veniva in senso opposto. Inizialmente abbiamo percorso le strade principali intorno all'area del Ministero della guerra e dell'occupazione.

La maggior parte di noi portava con sé bottiglie ripiene di liquido rosso sangue, che facevamo versare lentamente lungo il percorso.

Nessun problema con la polizia. Anzi pare che un anziano ufficiale abbia deciso di considerarci come una manifestazione celebrativa della vittoria nella guerra del 1967...., per cui i poliziotti sulle moto cercavano di anticipare il nostro percorso, bloccando il traffico al nostro passaggio, di modo che avessimo la strada libera ovunque svoltassimo!

Dopo aver pedalato intorno al Ministero della guerra abbiamo preso la strada principale verso piazza "zocolo" del municipio, continuando verso il centro della città, verso l'ambasciata USA, Shenkin street e il McDonald... per tornare a piazza Cinematec...

Un giro di 2 ore e mezza nelle principali strade del centro di Tel Aviv, scandendo slogan, al ritmo dei tamburi, e facendo girotondi agli incroci delle strade principali.

E' stata una bella e mobile manifestazione-festa di strada.

Ilan Shalif
(Anarchici Contro il Muro)
www.awalls.org

Stampato in proprio
c/o Sede Associazione Culturale
Alternativa Libertaria
Via Serravalle, 16
61032 FANO
per contattare la redazione:
fdca@fdca.it



Il blocco

auto-organizzazione e di lotta autonoma dei lavoratori/trici e la consultazione prima di ogni accordo. Un contributo importante alla mobilitazione su questi temi può provenire dalla attuale politica della F.I.O.M. e dalla Rete 28 Aprile, quale contraddizione alla normalizzazione interna alla C.G.I.L., nonché dai tentativi di unità di intenti del sindacalismo di base come dalle forme di dialogo a livello categoriale ed intercategoriale di base.

I diritti degli immigrati*

Il ddl Ferrero risponde alle esigenze di disponibilità di forza-lavoro regolare straniera incanalata come "buona immigrazione" tramite il ricorso ad agenzie e sponsor da un lato ed il mantenimento/riconversione dei C.P.T. quali luoghi modello di reclusione "civile" dall'altro.

Si allarga la rete degli ingressi in Italia, ma all'interno di una ghettizzazione etnico-religiosa che impedisce l'emancipazione e la presa di coscienza dei migranti in quanto lavoratori sfruttati al pari degli italiani.

Nello stesso tempo periodiche e forsennate campagne di stampa mirano a scaricare sulla presenza degli immigrati il clima di insicurezza, favorendo politiche securitarie repressive sul territorio, vedi le proposte di accordo bilaterale Viminale- comuni sulla sicurezza, già stipulate per roma e milano, o, agitando lo spettro dello scontro tra civiltà, rinserrano le file dell'integralismo cattolico (vedi l'inserimento, all'interno della famigerata Carta dei valori, del riconoscimento della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio).

E' perciò necessario dare sostegno alla nascita sul territorio di strutture miste migranti/italiani per la costruzione di luoghi di scambio e di elaborazione di una comune progettualità sociale sul piano dei diritti e delle libertà.

E' su questo terreno che la lotta al razzismo si fa tutt'una con la lotta al neofascismo che lo sostiene.

Le mobilitazioni su ambiente/energia/basi militari

I processi di liberalizzazione in atto in settori strategici del paese (trasporti, energia, risorse pubbliche,...) hanno una grave ricaduta sul territorio, in termini di danni ambientali e depauperamento delle risorse. I movimenti e i comitati di lotta sul territorio che rivendicano diritto all'informazione e alla partecipazione diretta nelle scelte strategiche (energia, grandi opere, megaimpianti) vedono soffocata la loro determinazione dalla repressione statale da un lato e faticano a trovare uno spazio politico di confronto vertenziale con le istituzioni che permetta di uscire dalla fase della protesta e entrare in quella decisionale. E' sempre più necessario che ad un'ottica di federabilità delle lotte si aggiunga una capacità di elaborazione di strategie alternative credibili e condivise a questo attuale modello di gestione del territorio, portato avanti spesso con logiche clientelari e nell'ottica dell'esternalizzazione dei costi ambientali e nella privatizzazione dei profitti.

Occorre sostenere le lotte e le mobilitazioni dei comitati e dei movimenti contro la militarizzazione del territorio che sempre più incombe quale scelta di controllo mascherato di sicurezza, nel caso delle discariche come degli inceneritori, dei corridoi europei come della installazione di basi militari in Italia, Dal Molin in testa.

Resta altresì necessario intensificare le campagne antimilitariste per il ritiro delle missioni militari italiane all'estero e per la smilitarizzazione di tutti i territori vittime delle guerre.

Laicità ed antiproibizionismo

L'intrusione clericale sul piano della libertà di scelta di vita delle persone e del godimento di diritti individuali legati alla convivenza ed al testamento biologico, lungi da porsi come un fronte arretrato, tende ad una ristrutturazione sociale fondata sulla centralità della famiglia al fine di concentrare risorse pubbliche redistribuite non in base al reddito ma in base ad una scelta etico-religiosa.

Il proibizionismo, dal canto suo, tende a restringere sempre più gli spazi di libertà individuale, criminalizzando, reprimendo e annichilendo le vittime delle tossicodipendenze come i consumatori occasionali.

Su tali questioni è opportuno demistificare il carattere individuale delle scelte delle persone per ritrovare una comunanza di interessi nelle campagne per la libertà di pensiero e di autodeterminazione.

Prassi e politica libertaria

La sopravvivenza e la nascita di movimenti e strutture che danno vita a lotte e mobilitazioni ha bisogno sempre più di un contributo militante e di allargamento popolare alla base. Si tratta di un passaggio necessario perché i propri interessi vengano compresi come opposti a quelli di una classe dirigente che sotto la facciata dell'interclassismo, persegue gli obiettivi di dominio e sfruttamento di sempre.

All'interno di questi movimenti e queste mobilitazioni sarà nostra cura e compito dei comunisti anarchici sviluppare una prassi libertaria tesa alla realizzazione di un processo decisionale orizzontale, autonomo e radicato alla base degli organismi che nascono sul territorio; così come proporre una politica libertaria per il perseguimento di obiettivi alternativi alle politiche neoliberiste ed autoritarie di impoverimento degli spazi e dei luoghi di vita, di lavoro e di cultura, per sviluppare forme di ri-organizzazione ed auto-organizzazione dei bisogni nella maggiore libertà possibile, nella maggiore uguaglianza possibile.

Il Consiglio dei Delegati della FdCA Cremona, 20 maggio 2007

La (dis)carica dei 101

to crazia, su cui i sindacati partners del governo si erano impegnati col famigerato memorandum autunnale di ammodernamento del P.I.

Infine, l'allungamento di un anno della durata del contratto fino al 2010, (in barba a quegli accordi del '93 che nessuno più sopporta), produce una ulteriore e gravissima lesione al potere d'acquisto dei lavoratori ed alla loro autonomia economica, aumentando quello stato di progressivo impoverimento ed indebitamento che colpisce ormai la classe lavoratrice italiana.

La mancanza di consultazione dei lavoratori negli uffici, negli ospedali, nelle scuole, su questioni contrattuali così cruciali è una ulteriore dimostrazione dell'auto-isolamento di un ceto sindacale la cui distanza dalle aspettative e dalla dimensione sociale del mondo del lavoro è tale da produrre sempre più fenomeni di desindacalizzazione, appena arginati dal volontarismo di un frammentato sindacalismo di base.

La deriva triennale nel P.I rischia ora di contagiare altri rinnovi in corso: ben 4,5 milioni di lavoratori sono in attesa di contratto, proprio mentre si riapre la discussione sulla riforma del modello contrattuale del '93.

Nel Turismo chiedono oltre 100 euro i 600mila lavoratori/trici, (di cui molti in nero), col contratto scaduto da 18 mesi

Quasi due milioni sono i lavoratori tra commercio, terziario e servizi. La richiesta è di 78 euro.

Ci sono le Imprese di pulizia: 400 mila persone, quasi tutte donne, da quasi 24 mesi senza contratto, con uno sciopero già fatto e altri due in programma.

E poi gli Alimentari: 450mila lavoratori. La richiesta è di 125 euro medi a regime, oltre a una maggiorazione di

160 euro annuali dove non c'è l'integrativo.

I Bancari sono 320.000 e chiedono aumenti medi di 188 euro. Nelle Ferrovie, il contratto è scaduto a fine 2006 per 100mila lavoratori.

Ancora i 120.000 Telefonici col contratto scaduto a fine 2006. La richiesta è di 111 euro.

L'infinita vertenza dei Giornalisti. 16.500 lavoratori (su 85 mila iscritti all'albo), con contratto scaduto il 28 febbraio 2005.

Dopo oltre 15 scioperi la trattativa economica è bloccata dalla distanza su disciplina del precariato, lavoro autonomo e multimedialità. Infine i Metalmeccanici che affrontano un difficilissimo rinnovo contrattuale ed hanno già alle spalle un prolungamento di 6 mesi della durata dell'accordo.

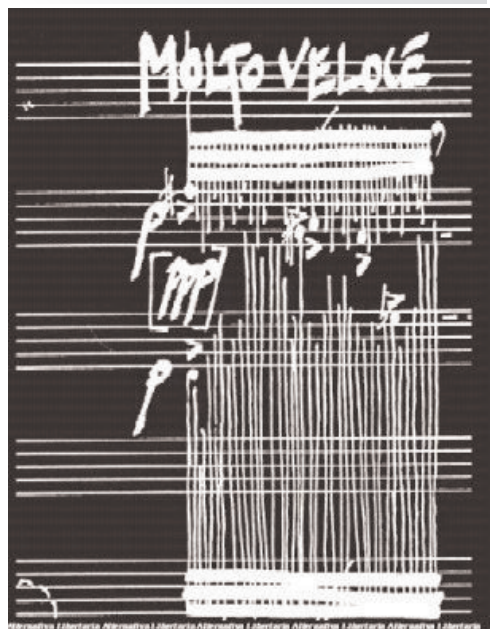
Se peggiorano le condizioni in cui rinnovare i contratti a causa della arroganza padronale e della subalternità sindacale, la passività rischia allora di prevalere indebolendo la rivendicazione dei diritti e dilaga la rinuncia all'impegno sindacale nei luoghi di lavoro procurando una delega in bianco all'opportunismo dei vertici sindacali.

Occorre perciò un nuovo protagonismo dei lavoratori e delle lavoratrici alla base e a partire dai luoghi di lavoro perché la questione salariale sia oggi l'elemento unificante di queste vertenze, al pari del controllo sulla contrattazione.

Sono allora questi gli ambiti su cui il sindacalismo conflittuale e di base è chiamato oggi inesorabilmente alla mobilitazione dei lavoratori e delle lavoratrici.

Per la solidarietà tra le categorie e l'unità della lotta nei rinnovi contrattuali.

Nuova uscita
Numero 7
GIUGNO 2007
RETI ED ENERGIA



ANTIPODI

Numero 6
GIUGNO 2006
ATTUALITA' DEL COMUNISMO ANARCHICO

Per richiederla: Crescita Politica Editrice, CP 1418 50121 Firenze o fdca@fdca.it

ANTIPODI

La Piattaforma dei Comunisti Anarchici - origine, dibattito e significato -

La Piattaforma Organizzativa dei Comunisti Anarchici
- origine, dibattito e significato -

Organizatsionnaya Platforma Vseobshchego Soyuza Anarkhistrov (Projekt)

A cura di Nestor McNab

Giornate Libertarie 3 edizione
S. Polo d'Enza (RE) - 15, 16, 17 giugno 2007
Incontri, libri, musica, cucina e politica...per contatti: 3398142374